

LA POLEMICA

Caccia no-limits  
Le ministre  
contro le doppiette

Servizio ■ A pagina 16

Passa un cavillo, la caccia si allunga  
Ministri in trincea: «Colpo di mano»

Votato al Senato un emendamento comunitario. Insorgono gli animalisti

— ROMA —

**L'APPROVAZIONE** di un emendamento alla legge comunitaria riguardante la caccia, ha sollevato il classico polverone che si alza quando si mette mano a una qualche riforma dell'attività venatoria. Gli ambientalisti (presenti trasversalmente in più o meno tutti gli schieramenti) sono insorti, il ministro Prestigiacomo ha protestato, il fronte venatorio ha difeso le modifiche. Come da copione. Ma che cosa riguarda la modifica apportata dal Senato, e che se sarà confermata alla Camera diverrà legge dello Stato? Essenzialmente i termini per la stagione venatoria, limitatamente agli uccelli migratori. Per quanto riguarda i mammiferi (lepri e conigli selvatici, per esempio) non cambia nulla, e la stagione resta «confinata» tra il primo di settembre e il 31 gennaio, salvo la facoltà delle regioni di restringere il periodo di

caccia per le singole specie, e mai di estenderlo. Nulla cambia anche per gli ungulati (cinghiali, cervi, caprioli, daini). Il cambiamento riguarda l'avifauna, cioè gli uccelli, per i quali è data facoltà alle regioni di allungare il periodo di caccia, tenendo però conto del parere dell'Ispra (l'Istituto superiore di ricerca ambientale, una sorta di Cnr dell'ambiente).

**LA CACCIA** alle specie migratorie — secondo quanto riportato nella direttiva comunita-

ria di cui la legge approvata ieri recepiva i dettami — non dovrà comunque avvenire nei periodi di riproduzione o pre-nunziali, ossia in primavera. Dati scientifici alla mano, la possibilità è che la stagione si allunghi — per le regioni che lo richiedono e se l'Ispra è d'accordo — di un paio di settimane in febbraio.

Contro la modifica si sono detti il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo, competente in materia, e la collega del Turismo, Mi-

chela Vittoria Brambilla. «Considero grave quanto accaduto in aula, un colpo di mano — dice la Prestigiacomo —. Quel testo va corretto alla Camera». Contraria anche la Brambilla: «Una caccia senza limiti metterebbe seriamente a rischio il patrimonio faunistico e ambientale che attrae una forte domanda turistica».

Il mondo venatorio ha difeso il provvedimento. «L'articolo introdotto — ha puntualizzato il Comitato nazionale Caccia e natura — si rifà parola per parola all'enunciato della norma europea, condiviso con Birdlife International. Come si può considerare una deregulation un provvedimento con queste caratteristiche? Le modifiche ai calendari venatori potranno essere apportate solo ed esclusivamente nell'ambito dei dettami della 'Guida alla disciplina della caccia' nell'ambito della direttiva comunitaria sulla conservazione degli uccelli».

r. r.

**PERPLESSITA'**  
Prestigiacomo  
e Brambilla:  
«Ambiente e turismo  
È un duro colpo»

Avifauna

La votazione permette di allungare il periodo in cui si possono cacciare gli uccelli migratori. Il modo è da determinare

I commenti

Ambientalisti da una parte e associazioni venatorie dall'altra sono trasversalmente presenti nei due schieramenti

